



Crimini 2 - La doppia vita di Natalia Blum (2008)

Saper scrivere e saper leggere: le prove di un editor apatico sulla via della resurrezione.

Un film di Anna Negri con Anita Caprioli, Gigi Angelillo, Mimmo Mancini, Emilio Solfrizzi, Lidiya Liberman. Genere Thriller Produzione Italia 2008.

Nicoletta Dose - www.mymovies.it

Scappato a Roma da giovane, Marco Blasetti, editor cinico e scrittore di successo, ritorna a Bari per presentare il suo ultimo lavoro, "Come scrivere un romanzo e farselo pubblicare". All'incontro con il pubblico nota una ragazza, un'esordiente alle prese con i primi capitoli di un libro. Ammaliato dalla bellezza di Natalia e sedotto dalla strana vitalità che irradia la sua gestualità, Marco non riesce ad essere più lo stesso di prima. Divora le pagine del manoscritto e in breve trasforma la sua anaffettività in voracità di emozioni, finendo per perdersi tra le strade di una Bari desolata, ideale 'posto dell'anima' di chi cerca con ossessione di aprirsi alla vita. Tra un capitolo e l'altro, tra una mail e un incontro sfiorato, si insinua il dramma di un serial killer che uccide prostitute, mettendo in pericolo Natalia. Marco comincia a notare strane coincidenze tra il romanzo e la cronaca locale.

Il primo film tv della seconda ondata di 'Crimini' riflette sul rapporto tra vita e scrittura, aspetto particolare del binomio realtà/funzione. Qui non si parla di bugie, né di inganni ad alto rischio. Ciò che illude o appare - per rivelarsi qualcos'altro -, è tutto scritto, messo nero su bianco. Non sono menzogne cattive, ma in qualche modo giustificate dall'amore per la parola (e quindi per il racconto): la forza della narrazione, supportata dalla carta bianca sulla quale scrivere, ha un valore intrinseco di testimonianza. Nell'atto dello scrivere c'è la dura volontà di rendere, anche attraverso la fantasia, la vita reale; raccontarla agli altri per emozionarsi insieme e ricordare, mettere in funzione la memoria. Il soggetto ci porta con ardore nella città di Bari, facendoci sentire, prima degli estranei (come accade al protagonista), poi parte del paesaggio sociale. Tra il vento che scompiglia i capelli, i tavolini di un bar con vista e il mare in burrasca, la regista Anna Negri sceglie di mostrarci gli angoli più nascosti, culle di tormenti e squilibri interiori. Il protagonista, interpretato da Emilio Solfrizzi, è un'anima persa, bloccata e inerte di fronte a un muro fittizio che non gli permette di oltrepassare il confine dell'apatia. Sarà il racconto ambiguo di Natalia, immerso in un mondo ai margini, fatto di povertà e rassegnazione, rappresentato dal degradato microcosmo di "via delle Acacie" (la via delle prostitute), a far risorgere in Marco pulsioni ataviche, soffocate dal tempo e da scelte troppo rigide. Più Natalia scrive, più Marco ritorna alla vita. La televisione ci sorprende con un prodotto di qualità che assembla tra loro attori molto bravi, coinvolti a recitare una storia forte e inquietante che porta la firma dello scrittore Gianrico Carofiglio. Ogni personaggio è ben caratterizzato (anche quelli più marginali come la presentatrice dell'incontro in libreria), si scopre attraverso tic e frasi illuminanti. Un film che ha da dire - e insegnare - molto agli altri concorrenti della fiction italiana.